



Trattativa in Monte dei Paschi di Siena

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA

TELEFONO:
06/4203591

FAX:
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:
simona@uilca.it

Sito Web:
www.uilca.it

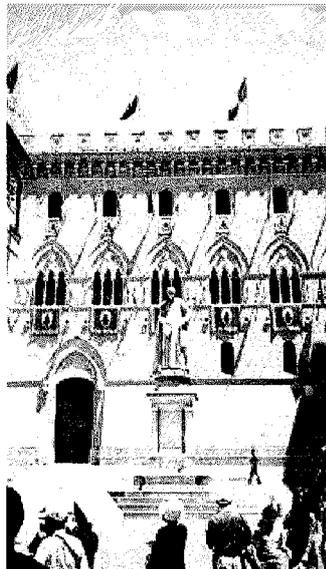
Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 334.6671897

La paventata riduzione di oltre 4.600 unità Mps, sciopero sospeso si continua a trattare

Ugo Fattori
MILANO

Sul piano industriale di Monte dei Paschi di Siena, che prevede una riduzione del personale di oltre 4.600 unità, delle quali circa la metà da trasferire a società terze, si discuterà fino a Ferragosto. Ma intanto la frenata dell'azienda sul tema delle "esternalizzazioni" ha portato a un primo effetto: i sindacati hanno sospeso lo sciopero indetto per lunedì prossimo.

Gli ultimi due giorni di incontri hanno portato alla convocazione di un "tavolo tecnico" proprio per lunedì, con possibile prosecuzione anche martedì 14 agosto. Molto difficile che per quella data si trovi un accordo definitivo, anche perché l'approccio delle parti è ancora molto lontano, ma intanto



Si tratta fino a Ferragosto

si tratta. Che si prosegua il 15 agosto è invece impossibile: a Siena già questi sono giorni di Palio, ma a Ferragosto c'è la corsa dell'Assunta. E la città non può pensare ad altro.

«Adesso si aprono formalmente i cinquanta giorni previsti dalla procedura entro i quali trovare un accordo – sottolinea Ilaria Dalla Riva, responsabile risorse umane di Banca Mps – altrimenti ognuna delle parti dovrà muoversi tenendo conto che quelle azioni di risparmio sul costo del lavoro andranno portate avanti. La nostra proposta di "esternalizzare" ci era sembrata la migliore ma, visto che le organizzazioni sindacali si sono dette pronte ad avanzare controproposte, preferisco aspettare per capire cosa hanno in mente nella speranza che si tratti di proposte concrete», conclude Dalla Riva, voluta direttamente da Alessandro Profumo per gestire questa fase difficile. Così le sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl, **UILCA**) hanno sospeso lo sciopero, ma il nodo resta lo stesso. ❖



VERTENZA MPS

**Sindacati possibilisti:
«Confronto positivo»
Scongiurato lo sciopero****Antonio Risolo**

■ Banca Mps apre sulle «esternalizzazioni» e i sindacati sospendono lo sciopero in programma lunedì 13 agosto. «Sono stati rilevati notevoli passi in avanti. L'istituto è disponibile a valutare proposte alternative all'esternalizzazione del back-office, istituendo tavoli tecnici di approfondimento per individuare soluzioni condivise in materia di abbattimento dei costi complessivi. Riteniamo, quindi, che cisiano i presupposti per sospendere lo sciopero, in attesa di verificare l'evolversi della situazione», si legge in una nota congiunta di Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca.

diffusa dopo l'incontro di ieri mattina con i vertici di Rocca Salimbeni. Vista l'importanza e la complessità dei temi sul tavolo, resta inteso, conclude la nota sindacale, che «occorre mettere in atto tutte le iniziative per tenere alta l'attenzione sui temi del confronto».



Fabrizio Viola
guida Mps

L'appuntamento è per il 13 agosto, quando il tavolo tecnico aprirà la trattativa vera. Soddisfatti l'addel gruppo Mps, Fabrizio Viola, e la responsabile delle risorse umane, Ilaria Dalla Riva. Perché, hanno detto, «da entrambe le parti è stato un apporto costruttivo e responsabile nei confronti del piano industriale che è fondamentale per rilanciare la banca». Non la pensa così il deputato leghista Giovanni Fava che ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Economia e del Lavoro. Per Fava «il piano industriale descrive in modo vago il rilancio della banca e in modo chiaro i tagli indiscriminati ai dipendenti». Secondo il parlamentare, «i 2.360 dipendenti ora distaccati presso il Consorzio operativo di gruppo della Banca Mps subiranno un cambiamento di contratto, da quello dei bancari a quello dei metalmeccanici, come pare, saranno assunti dalla società Bassilichi, con ovvio peggioramento delle condizioni contrattuali». Ieri a Piazza Affari il titolo Mps ha chiuso in rialzo dello 0,44%, a 0,18 euro.

hannodetto, «da entrambe le partic'è stato un apporto costruttivo e responsabile nei confronti del piano industriale che è fondamentale per rilanciare la banca». Non la pensa così il deputato leghista Giovanni Fava che ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'Economia e del Lavoro. Per Fava «il piano industriale descrive in modo vago il rilancio della banca e in modo chiaro i tagli indiscriminati ai dipendenti». Secondo il parlamentare, «i 2.360 dipendenti ora distaccati presso il Consorzio operativo di gruppo della Banca Mps subiranno un cambiamento di contratto, da quello dei bancari a quello dei metalmeccanici, come pare, saranno assunti dalla società Bassilichi, con ovvio peggioramento delle condizioni contrattuali». Ieri a Piazza Affari il titolo Mps ha chiuso in rialzo dello 0,44%, a 0,18 euro.



SOSPESO LO SCIOPERO Mps, 50 giorni per trovare l'accordo

«**S**i aprono oggi, formalmente, i cinquanta giorni previsti dalla procedura entro i quali trovare un accordo, altrimenti ognuna delle parti dovrà muoversi tenendo conto che quelle azioni di risparmio sul costo del lavoro andranno portate avanti». Ilaria Dalla Riva, responsabile risorse umane di Banca Mps, si è espressa in questi termini nel corso dell'incontro avvenuto ieri con i sindacati: una discussione «costruttiva» - così è stata definita dall'azienda -, programmata per l'analisi del piano industriale 2012-2015, che è stato aggiornato a lunedì prossimo sospendendo, di fatto, lo sciopero indetto dalle sigle sindacali (Dircredito, Fibi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl, UILCA, ndr).

«Siamo soddisfatti per questi due giorni di confronto - ha precisato, non a caso, Dalla Riva - perché da entrambe le parti c'è stato un apporto costruttivo e responsabile rispetto al piano industriale che è fondamentale per rilanciare la Banca. La nostra proposta di esternalizzare ci era sembrata la migliore - ha concluso la responsabile -, ma visto che le organizzazioni sindacali si sono dette pronte ad avanzare controproposte, preferisco aspettare per capire cosa hanno in mente, nella

speranza che si tratti di proposte e suggerimenti concreti. Nelle prossime due settimane il tavolo tecnico lavorerà in maniera decisamente accelerata». E se per Dalla Riva il giudizio complessivo della riunione è stato positivo, per i sindacati si è trattato invece di un appuntamento importante, ma che richiede comunque un necessario e «cauto ottimismo». Le sigle sindacali, pur apprezzando infatti i segnali di «apertura e modifica profonda dell'atteggiamento della controparte - come ha detto Carlo Magni, segretario UILCA - rispetto all'atteggiamento tenuto fino ad ora», non si sono però detti completamente soddisfatti del tavolo di discussione, perché, hanno chiosato, «non sappiamo in che direzione l'azienda intende realmente orientare il confronto». «La finalità è adesso quella di arrivare al tavolo tecnico - hanno rimarcato - per individuare soluzioni condivise che, fermi rimanendo gli obiettivi del piano industriale, consentano di trovare alternative alle esternalizzazioni. Le nostre proposte avranno attenzione con i costi complessivi perché è fondamentale incidere non solo - hanno concluso - su quelli del personale».

[GG]



IL PIANO

Mps fa dietrofront sui 2.300 dipendenti da esternalizzare

Sindacati soddisfatti revocano lo sciopero di lunedì prossimo. Dalla Riva: si aprono i 50 giorni di legge per trovare un accordo

MILANO - Mps fa retromarcia sulle esternalizzazioni di 2350 dipendenti mentre sul piano industriale che prevede una riduzione di personale di oltre 4.600 unità la discussione proseguirà fino a Ferragosto. La frenata della banca guidata da Fabrizio Viola sul rientro delle esternalizzazioni ha portato a un primo effetto: i sindacati hanno sospeso lo sciopero indetto per lunedì prossimo.

Gli ultimi due giorni di incontri no-stop hanno portato alla convocazione di un tavolo tecnico proprio per lunedì prossimo, con possibile pro-

ad avanzare controproposte, preferisco aspettare per capire cosa hanno in mente nella speranza che si tratti di proposte concrete», conclude la manager arrivata da Sky.

Così le sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl, **UILCA**) hanno sospeso lo sciopero, ma il nodo resta lo stesso: il progettato trasferimento di oltre 2mila dipendenti a società terze, che prenderebbero in gestione alcune attività di back-office della banca. Secondo fonti sindacali, queste sarebbero Basilichi (partecipata da Mps all'11%), Cedacri, Cartasi e forse una quarta azienda straniera.

Secondo i sindacati sono stati «rilevati notevoli passi in avanti sul tema delle esternalizzazioni» e l'azienda si sarebbe detta «disponibile a valutare proposte alternative all'esternalizzazione del back-office, istituendo tavoli tecnici di approfondimento per individuare soluzioni condivise in materia di abbattimento dei costi complessivi», scrivono Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl e **UILCA**. Poche le reazioni in Borsa alla sospensione dello sciopero e all'analisi delle alternative ai trasferimenti verso società esterne: in Piazza Affari il titolo Mps ha chiuso in rialzo dello 0,44% a 0,18 euro. Nel piano industriale di Siena è previsto anche il ricorso al Monti-bond per 3,5 miliardi di cui 1,9 per rinnorzare il Tremonti-bond.

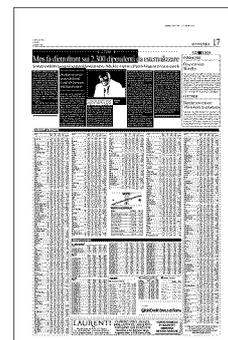


Fabrizio Viola

Insediato un tavolo tecnico da lunedì le sigle dei lavoratori: fatti passi in avanti

secuzione anche martedì 14 agosto. Molto difficile che per quella data si trovi un accordo definitivo, anche perché l'approccio delle parti è ancora molto lontano, ma intanto si tratta. Che si prosegua il 15 agosto è invece impossibile: a Siena già questi sono giorni di Palio, e a Ferragosto c'è la corsa dell'Assunta. E la città non può pensare ad altro.

«Adesso si aprono formalmente i cinquanta giorni previsti dalla procedura entro i quali trovare un accordo - sottolinea Ilaria Dalla Riva, responsabile risorse umane di Banca Mps - altrimenti ognuna delle parti dovrà muoversi tenendo conto che quelle azioni di risparmio sul costo del lavoro andranno portate avanti. La nostra proposta di esternalizzare ci era sembrata la migliore ma, visto che le organizzazioni sindacali si sono dette pronte



TRATTATIVA CINQUANTA GIORNI PER TROVARE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Mps, tregua sul lavoro esterno I sindacati sospendono lo sciopero

■ SIENA

«**RITENIAMO** quello appena raggiunto un primo risultato, che ci permette di affrontare il tema delle esternalizzazioni non più come un dogma». Parole di cauto ottimismo quelle con cui Florindo Pucci, coordinatore Fabi del gruppo Montepaschi, commenta la disponibilità manifestata dal management di Banca Mps a valutare proposte alternative all'esternalizzazione del back office. Una disponibilità che porta come prima conseguenza alla sospensione dello sciopero già indetto dalle sigle sindacali (Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisas Cgil, Ugl, UILCA) per lunedì prossimo 13 luglio, quando invece riprenderà l'analisi del piano industriale 2012-2015.

La mano tesa allungata, già nella prima giornata del tavolo di confronto, dalla responsabile delle risorse umane Ilaria Dalla Riva, ieri mattina, è stata rafforzata dalla presentazione di una serie di proposte 'alternative' alle esternalizzazioni. Proposte che hanno fatto cadere le pregiudiziali fissate martedì dal Coordinamento delle Rsa dell'istituto di credito.

A QUESTO PUNTO, annuncia Dalla Riva, «si aprono i cinquanta giorni previsti dalla procedura entro i quali trovare un accordo altrimenti ognuna delle parti dovrà muoversi tenendo conto che quelle azioni di risparmio sul costo del lavoro andranno portate avanti». «Siamo soddisfatti per questi due giorni di confronto — prosegue Ilaria Dalla Riva — perché da entrambe le parti c'è stato un apporto costruttivo e responsabile nei confronti del piano industriale che è fondamentale per rilanciare la Banca. La nostra proposta di esternalizzare ci era sembrata la migliore — conclude la giovane manager — ma visto che le organizzazioni sindacali si sono dette pronte ad avanzare controproposte, preferisco aspettare per capire cosa hanno in mente nella speranza che si tratti di proposte concrete. Nelle prossime due settimane il tavolo tecnico lavorerà in maniera accelerata».

SEGNALI di apertura che vengono apprezzati anche dal segretario UILCA Carlo Magni. «Registriamo — osserva — una profonda modifica dell'atteggiamento della controparte rispetto a quello tenuto fino ad ora». «La finalità — concludono i sindacalisti — è adesso quella di arrivare al tavolo tecnico per individuare soluzioni condivise che, fermi rimanendo gli obiettivi del piano industriale, consentano di trovare alternative alle esternalizzazioni. Le nostre proposte avranno attinenza con i costi complessivi perché è necessario incidere non solo su quelli del personale».



Ilaria
Dalla Riva



Lunedì era prevista l'agitazione dei dipendenti, ma c'è stata un'apertura sulle esternalizzazioni

Tregua sindacati-Mps, sospesa la protesta



MPS

Sospeso lo sciopero di lunedì, resta il nodo delle esternalizzazioni: le alternative saranno discusse a un tavolo tecnico

MAURIZIO BOLOGNI

E' TREGUA tra Monte dei Paschi e sindacati dopo due giorni non stop di presentazione del piano industriale 2012-2015. La sospensione delle ostilità è sul tema cruciale delle esternalizzazioni delle attività di back-office, che riguarda 2.360 dipendenti soprattutto del Consorzio e quindi impiegati a Siena e in Toscana, destinati secondo i piani di Mps a passare ad altra azienda. Nell'abbozzo di trattativa col sin-

L'attività del back-office riguarda 2.360

persone, la maggior parte in Toscana

dacato, la Banca si è dichiarata disponibile a valutare la possibilità di ottenere lo stesso risparmio economico agendo su altro fronte. Le sigle sindacali, Dircredito, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil, Ugl e Uilca, hanno apprezzato l'apertura e deciso di sospendere lo sciopero programmato per lunedì. Quel giorno e il successivo due rappresentanti di ciascuna sigla sindacale parteciperanno con l'azienda ad un tavolo tecnico, che dovrà valutare possibili soluzioni alternative.

La partita non è facile. Il piano industriale Mps prevede entro il 2015 la riduzione del personale da 31.170 a 26.530 dipendenti e il taglio dei relativi costi da 2.195 a 1.896 milioni di euro. A questa sforbiciata contribuiscono uscite naturali e da

esodo, il taglio di 100 dirigenti su 500, ma la voce più importante è l'esternalizzazione del back-office da cui l'ad Viola si attende di risparmiare 166 milioni. Non sarà facile trovare alternative da cui ottenere lo stesso risultato. «Interrompiamo le consulenze esterne e l'affidamento a terzi di alcuni servizi che potrebbero tranquillamente essere svolti da personale della banca» dice il sindacato Fabi. Incalza Antonio Damiani dei bancari Cgil: «Riduciamo lo stipendio al top management che guadagna più di 600.000 euro (in tutto sono in 7 ed hanno una retribuzione media di 780.000 euro ndr)». Idee buttate là. La trattativa è tutta in salita. Ma intanto c'è la tregua.

«Si aprono oggi formalmente i cinquanta giorni previsti dalla procedura entro i quali trovare un accordo, altrimenti ognuna delle parti dovrà muoversi tenendo conto che quelle azioni di risparmio sul costo del lavoro andranno portate avanti» ha avvisato ieri Ilaria Dalla Riva, responsabile risorse umane di Banca Mps, al termine dell'incontro con i sindacati. «Siamo soddisfatti per questi due giorni di confronto — ha aggiunto — perché da entrambe le parti c'è stato un apporto costruttivo e responsabile nei confronti del piano industriale che è fondamentale per rilanciare la Banca. La nostra proposta di esternalizzare ci era sembrata la migliore — ha concluso — ma visto che le organizzazioni sindacali si sono dette pronte ad avanzare controproposte, preferisco aspettare per capire cosa hanno in mente nella speranza che si tratti di proposte concrete». La palla passa dunque al sindacato che parla di «cauto ottimismo» e apprezza i segnali di «apertura e modifica profonda dell'atteggiamento della con-

**La proposta Fabi:
"Otteniamo lo stesso risultato tagliando le consulenze"**



troparte — come ha detto Carlo Magni segretario Uilca — rispetto all'atteggiamento tenuto fino ad ora. Le nostre proposte avranno attinenza con i costi complessivi perché è necessario incidere non solo su quelli del personale». Invece l'azienda è intenzionata a pretendere che i tagli non esulino dalla voce «costo del lavoro».